

WELFARE

LE SCELTE IN LOMBARDIA

85%

Target. Secondo la Uil, l'85 per cento di chi aveva i requisiti ha attivato la dote

Tempistica. Secondo la Cisl, sarà possibile fare un bilancio del sistema soltanto nei prossimi tre anni

Ricollocati a peso d'oro

I dubbi sulla dote lavoro

Le percentuali di successo sono inferiori al 20 per cento

MILANO

Andrea Monti

Le doti riqualificazione e ricollocazione non decollano. Ma Regione e sindacati continuano a puntarci molto. Nel 2011 è diminuita la percentuale di lavoratori che ne ha usufruito, e finora solo il 20% di chi ha iniziato un percorso per trovare un nuovo impiego è arrivato allo scopo. Istituzioni e parti sociali sottolineano che è presto per fare un bilancio e lavorano per correggere i difetti del meccanismo. Una novità del 2012 è l'estensione delle doti ricollocazione a chi usufruisce dell'indennità di mobilità anche non in deroga, ma altre innovazioni potrebbero arrivare nei prossimi mesi.

Le doti riqualificazione (che spettano a chi beneficia di un ammortizzatore in deroga per un periodo che si presume limitato, in attesa del rientro in azienda) e quelle ricollocazione (dirette ai destinatari di ammortizzatori in deroga per via di una crisi strutturale) sono nate nella primavera 2011 e hanno sostituito le doti ammortizzatori sociali. «Le vecchie doti obbligavano i lavoratori a seguire corsi di formazione di cui spesso non avevano davvero bisogno – spiega Roberto Benaglia, segretario regionale di Cisl

Lombardia –. La nuova distinzione risponde a esigenze più specifiche. Al momento i risultati sono insufficienti, ma siamo solo all'inizio. Il nuovo sistema è partito a maggio, poi ci sono state le ferie, e la crisi non aiuta. Finora il numero di lavoratori ricollocati è molto basso, ma un bilancio serio non si potrà fare prima di 2-3 anni».

Secondo la Uil, nel 2010 l'85% di chi poteva attivare una dote l'ha fatto. L'anno scorso si è scesi al 70-75%. «Ci aspettavamo un'adesione maggiore – ammette Claudio Negro, segretario generale aggiunto per la Lombardia – ma non è un dato terribile. L'impressione è che le doti ricollocazione non abbiano funzionato del tutto. Non sempre sono state finalizzate a trovare un nuovo posto di lavoro: molti enti le hanno considerate una pratica da sbrigare con un po' di corsi di formazione».

Gianni Rossoni, assessore regionale al Lavoro, riconosce che finora solo una persona su cinque è stata ricollocata, ma ricorda che circa metà delle doti attivate nel 2011 deve ancora concludersi. «Un po' pesa la crisi generale, l'assenza di crescita e sviluppo – spiega –. Un po' dobbiamo imparare ad adattarci a mestieri che abbiamo abbandonato: dagli autisti ai saldatori, ci sono migliaia di posti vacanti».

I sindacati approvano l'estensione delle doti ricollocazione a tutti gli iscritti alle liste di mobilità, e chiedono di valutare con rigore l'efficacia delle agenzie di lavoro, che devono aiutare chi attiva una dote a ricollo-

carsi. Cisl e Uil ricordano che gli accordi firmati con la Regione prevedono che un soggetto indipendente giudichi l'operato degli enti accreditati, e vogliono che sia reso pubblico il "rating" di ciascuno, per permettere a lavoratori e parti sociali di scegliere con criterio chi contattare. Nel 2011 le agenzie ricevevano 300 euro per ogni persona presa in carico, come "anticipo" di un premio di 3mila per ogni contratto di almeno sei mesi stipulato (6mila se il lavoratore in questione aveva più di 50 anni). Quest'anno la cifra iniziale è scesa a 150 euro, e gli operatori dovranno inserire il curriculum di chi cerca un impiego in una borsa lavoro virtuale, per creare una rete tra i vari enti. «Se faccio il saldatore, e un'agenzia diversa da quella a cui mi sono rivolto ne cerca uno, dobbiamo poterci mettere in contatto» dice Benaglia.

Un'altra possibile novità è il ripristino dei voucher di conciliazione, interrotti lo scorso anno. Nati per integrare il reddito dei lavoratori impegnati in politiche attive con rimborsi di vario tipo (dai buoni mensa a quelli per pagare la babysitter durante i corsi di formazione), i sindacati vorrebbero usarli per incentivare chi fa un percorso di ricollocazione ad accettare proposte di lavoro un po' disagiate. Per esempio – spiegano – qualcuno potrebbe dire sì a un posto lontano da casa, sapendo che una parte delle spese di trasporto gli sarà pagata.

Delle doti attivate nel 2011, circa due terzi erano mirate alla ricollocazione, un terzo alla riqualificazione. «Quest'anno il

divario potrebbe aumentare – dice Negro –. Nel 2011 in Lombardia c'erano 55mila persone in mobilità. Nei prossimi mesi dovremmo salire a 60mila. Se aggiungiamo la cig in deroga, i potenziali destinatari delle doti saranno tra i 70 e gli 80mila. Rossoni garantisce che i fondi saranno uguali o superiori ai 20 milioni stanziati l'anno scorso. Il numero che tutti sperano di veder aumentare, però, è quello dei lavoratori ricollocati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Rossoni
ASSESSORE
AL LAVORO

Posti vacanti. Sui risultati delle doti pesa la crisi e l'assenza di crescita. Dobbiamo però imparare ad adattarci a mestieri che abbiamo abbandonato



Roberto Benaglia
SEGRETARIO
CISL LOMBARDIA

Aspettative. Ci attendevamo un'adesione maggiore, ma non è un dato terribile. L'impressione è che lo strumento non abbia funzionato del tutto



Il bilancio del primo anno**50%****METÀ PERCORSO**

Solo la metà dei lavoratori che ha attivato una dote riqualificazione o ricollocazione nel corso del 2011 ha già concluso il percorso

150**COMPENSO**

Nel 2011 le agenzie ricevevano 300 euro per ogni lavoratore preso in carico. Quest'anno l'importo è stato dimezzato

**20 milioni****FONDI**

Per la ricollocazione e riqualificazione l'anno scorso sono stati messi a disposizione 20 milioni di euro

80 mila**PREVISIONI**

Durante l'anno in corso potrebbero essere 80 mila i potenziali destinatari delle doti ricollocaimento